

FONDAZIONE CRS

Ora è caccia
a un esperto
di finanza

CRAVETTO A PAGINA 5

Fondazione Crs, scintille al vertice

Otto i nomi in corsa per il nuovo cda

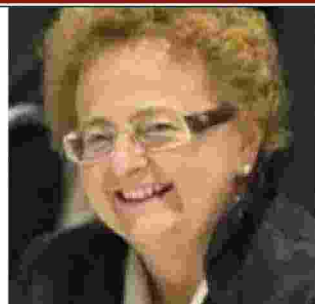
di Fiorenzo Cravetto

Ci ha provato il professor Gianni Rabbia, a ricondurre al tavolo istituzionale il confronto tra i 19 membri dell'Organo di Indirizzo chiamati a rinnovare il vertice della Fondazione Cassa di Risparmio di Saluzzo. Il presidente uscente ha mandato un formale invito a tutti, ma a raccogliarlo sono stati in pochi. Dodici dei "grandi elettori" della nuova governance hanno ignorato la convocazione indetta per mercoledì scorso.

Un gesto che sancisce la rottura di un equilibrio interno alla Fondazione che aveva retto anche nei giorni tempestosi in cui si doveva decidere la vendita della Cassa a Bper. I 12 "ammutinati", rispondendo picche al presidente, hanno mandato un messaggio che potrebbe suonare più o meno così: «Caro Rabbia, risparmiaci i tuoi consigli, noi abbiamo i numeri per eleggere il cda che vogliamo».

È dopo oltre un trentennio di mai interrotta presenza ai vertici prima della banca e poi della Fondazione, il professore liberale venuto da Cuneo si vede così esautorato nel momento in cui si tratta di decidere la sua successione.

E' amareggiato Rabbia. Agli amici confida: «Non è

TRE DONNE TRA I CANDIDATI DA ELEGGERE ENTRO APRILE


Maria Lodovica Gullino, Rita Bussi e Carlotta Gastaldi sono in corsa per un posto nel nuovo cda della Fondazione

serio comportarsi così». E sta pensando di scrivere ai componenti dell'Organo di Indirizzo, per spiegare quello che avrebbe voluto dir loro di persona.

Come si è arrivati a questa inattesa quanto brutale resa dei conti? Rabbia due settimane fa aveva dichiarato ai giornali, avvicinandosi la presentazione delle candidature, di voler indicare all'Organo di Indirizzo niente più del criterio da seguire: «Scegliete tra i curricula in arrivo cinque persone competenti che sappiano fare squadra». Un monito, insomma, a lasciare fuori dalla Fondazione i giochi politici inevitabili data la quasi concomitanza con il voto comunale, puntando a individuare persone capaci di gestire gli oltre 60 milioni che la Fondazione ha ricavato

dalla vendita della Cassa.

Ma a qualcuno, dentro e fuori l'Organo di Indirizzo, quella di Rabbia è parsa una interferenza. Così è nata la "cordata dei dissidenti", che si è mossa in modo trasversale - raccogliendo svariate "benedizioni" - per provare a formare la squadra del cuore che salirà al vertice della Fondazione a fine aprile.

Gli altri consiglieri dell'Organo di Indirizzo, hanno a loro volta proceduto a segnalare candidature ritenute autorevoli.

Al momento attuale i "papabili" sono otto. Ricapitolando, sono stati presentati i curricula di Fernando Arnolfo di Scarnafigi, pensionato già dirigente della sanità pubblica; Carlo Savio, avvocato ed ex capogruppo della minoranza in Comune; Mar-

co Piccat, docente universitario; Domenico Sacchetto di Lagnasco, presidente di Asprofrut e di Assortofrutta; Oreste Frandino, patron della Sedamyl. A questi si aggiungono tre donne candidate: Maria Lodovica Gullino, direttrice di Agroinnova; Rita Bussi, dirigente del centro di ricerche biomediche presso la Merck nel Canavese; Carlotta Gastaldi, oculista sulle orme del padre Marco.

In questa parata, c'è un buco nero: la candidatura di Roberto Civalleri, attuale presidente della Crs-Bper. Entrambe le cordate hanno fatto il suo nome, in qualità di grande esperto di gestione finanziaria. Ma Civalleri si sarebbe ritratto, e ora per il prossimo cda si deve andare a caccia di un altro quotato esperto del ramo.